

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

**Abbonamenti** — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.  
**Inserzioni** — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 7,50 dir. - 8,30 - 14,50 - 19,45 — Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — Genova 6,5 - 8,22 (diret.) - 14,44 - 19,41.  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,47 - 11,30 dir. - 12,32 - 17,11 - 22,28 — Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — Asti 8,18 (dir.) - 12,39 - 18,7 (acc.) - 19,24 - 22,8 — Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (dir.) - 13,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di Domenica scorsa:

1. Accusani avv. cav. Fabrizio	(rielezione)	voti	548
2. Baccalaro avv. cav. Domenico	(id.)	»	508
3. Gavotti avv. cav. Gustavo	(nuova elez.)	»	495
4. Scovazzi cav. Domenico	(rielezione)	»	466
5. Scati Marchese Vittorio	(id.)	»	463
6. Ivaldi don Giovanni	(id.)	»	454
7. Cornaglia Annibale	(id.)	»	435
8. Traversa avv. Arturo	(id.)	»	402
9. Pastorino cav. Pietro	(id.)	»	400
10. Rossello Gio. Antonio	(nuova elez.)	»	382
11. Ottolenghi dott. cav. Ezechia	(rielezione)	»	357
12. Levi cav. Abram	(id.)	»	340
13. Bistolfi-Carozzi avv. cav. Gustavo	(id.)	»	337
14. Zanoletti Francesco	(id.)	»	330
15. Giardini avv. Attilio	(id.)	»	324

Ottennero in seguito maggior numero di voti:

Ivaldi Tommaso 308 — Bracco Francesco 283 — Ottolenghi Moise Sanson 276 — Mascherini avv. Anastasio 250 — Baccalaro Don Giuseppe 247 — Depetris Geom. Francesco 207.

Noi c'inchiniamo al voto popolare, solo deplorando che il responso dell'urna non sia stato favorevole ad un egregio amministratore, che si è sempre occupato con zelo della cosa pubblica, vale a dire al signor Ottolenghi Moise Sanson.

Ed ora, signori Consiglieri all'opera. Un cinquantennio di lavoro, qual'è quello testè trascorso sotto la guida della mente superiore di Giuseppe Saracco è stato chiuso con feste popolari, giusto tributo ad un uomo così benemerito della pubblica cosa. Al nostro Sindaco auguriamo ancora per il bene del paese molti anni di vita e di attività di servizio. Ma se un voto ci fosse lecito ancora una volta di esprimere, sarebbe quello che prima di procedere oltre, si badasse alla liquidazione delle pendenze del passato; poichè ora questa liquidazione sotto la sorveglianza e l'autorità dell'illustre nostro Sindaco non sarebbe bisogna nè difficile nè grave. Badi il nuovo consiglio, badi la nuova giunta, a che per questo rispetto la cosa pubblica non abbia in progresso di tempo a risentirsene.

Ben vengano poi i nuovi lavori destinati a portare la nostra diletta città al rango che le compete; ben vengano an-

che le opere umanitarie; e domini nel nuovo consiglio la concordia come per l'addietro.

Noi saremo ben lieti se in esso vedremo un'attività ed una serena discussione maggiore del passato; e se tutti gareggeranno nel prendere, non come sinecura o come sfogo di ambizione personale od arma di partito il loro compito di consigliere; ma come carica di lavoro e di studio a pro' del paese.

*Abbiamo avuto comunicazione della seguente nobilissima lettera che, vincendo la naturale modestia del sig. Ottolenghi, siamo lieti di poter pubblicare:*

Li 1 Agosto '99.

Mio Signore,

Ho saputo, stamane soltanto, l'esito delle elezioni di ieri l'altro.

Io posso e devo rispettare il voto degli Elettori, ma non posso non dolermi dal fondo dell'anima che Ella, fra i migliori certamente coi quali ho collaborato per tanti anni, non abbia avuto gli onori dell'urna. E me ne dolgo per il mio paese soprattutto.

Credo d'interpretare il pensiero degli antichi Colleghi, ma desidero che Ella sappia quanto io mi dolga di non vederla più al suo posto, che tenni sempre con mirabile diligenza, e con l'intelligenza esatta delle condizioni e dei bisogni del paese.

Io poi Le sono sempre colla più sentita stima

dev.mo  
G. SARACCO.

Sig. M. S. Ottolenghi  
Presidente  
della U. I. d'Acqui.

## Sulle varie specie di Alberi PER PUBBLICHE PASSEGGIATE

Il Ministro dei lavori pubblici in Francia tempo fa diramò una circolare intorno alle migliori varietà di piante a collocarsi sulle strade e passeggiate pubbliche, sulla loro conservazione, manutenzione, ed al loro valore ornamentale.

Ne diamo un sunto che raccomandiamo specialmente all'attenzione di coloro che presiedono la cosa pubblica in Acqui. Potranno imparare molte cose utilissime. Raccomandiamo soprattutto ciò che si dice intorno al Castagno d'India. E pensino che tre o quattro anni or sono si conciarono per le feste i rigogliosi Ippocastani del Viale del giardino pubblico; e quest'anno quelli del viale dello Stabilimento Indigenti ai Bagni allo scopo di far legna fu così pazzamente tagliato da far vergogna.

Il *tiglio* cresce presto; è rustico, ma ha un grande inconveniente: quello di perdere le sue foglie di buon ora.

Così, benchè si sia generalizzato in modo rapido nei dintorni delle città, sui viali e passeggi, non lo si impiega quasi mai nelle strade; del resto il suo legno è di qualità inferiore, e non resiste ai colpi ed alle intemperie d'ogni sorta alle quali si trova esposto.

Il *platano* è preferibile, si sviluppa più celeremente del *tiglio*, è più vigoroso e resiste bene.

Bisogna però non dimenticare che è un albero di prima grandezza e che non si deve piantarlo che dove gli si può consacrare un certo spazio e ben guardarsi dal poterlo come il *tiglio*.

Il *platano* è il re degli alberi per le piantagioni delle strade: per la sua taglia elevata, per il suo fogliame spesso e persistente sino ai primi geli, infine per la sua facilità di ripresa e di accomodamento al terreno. Il suo legno stesso non è da disdegnare.

Il *castagno d'India* è bell'albero, ma domanda molte cure e non resistente affatto, agli accidenti precitati. Del resto, due inconvenienti gravi hanno fatto rinunciare, in questi ultimi tempi, ai castagni per le piantagioni delle strade, dei passeggi ecc.: la caccia ai maggiolini e la raccolta delle castagne.

Appena appaiono i maggiolini tutti i fanciulli del paese salgono sugli alberi e spezzano i rami a metà; allorchè le castagne raggiungono la loro normale grossezza essi gettano delle pietre negli alberi; le ferite producono dei cancri e gli alberi *tosto* periscono.

L'*olmo* è una pianta delle più raccomandabili: il suo legno duro, tenace, trova un buon impiego; il suo fogliame è uno dei più densi; ma talvolta lo sviluppo è lento e non dà il reddito che si attendeva, specialmente alle esposizioni del Nord. Dippiù l'*olmo* è frequentemente sottomesso alle devastazioni di parecchi insetti e, malgrado la sua rusticità, non resiste a degli attacchi reiterati.

La *quercia*, il *frassino*, il *faggio* sono pure da consigliarsi; il loro legno duro e tenace quanto quello dell'*olmo*, è particolarmente pregiato dai falegnami e dai carradori; le loro potenti radici, che raggiungono grandi profondità, sono utilissime per consolidare scarpe o rialzi di terreno.

Tali alberi resistono maravigliosamente alle più forti tempeste, e vengono di frequente impiegati nei paesi di montagna sino a delle elevate altitudini.

Il *pioppo* richiede un terreno mediocremente fresco, procura poca ombra e non si pianta quindi che nelle strade relativamente strette.

La *betulla* possiede una preziosa qualità: vegeta con vigore in tutti i terreni, anche in quelli più magri e di poca profondità.

Tra i legni bianchi quello della *betulla* è il preferito per la sua durezza e tenacità.

## Cronaca Elettorale Elettori Acquesi

Profondamente riconoscente per l'attestato di simpatia che avete voluto darmi colla votazione di Domenica, vi ringrazio vivamente, e in pari tempo vi ripeto l'assicurazione, che sarà mia cura di continuare a disimpegnare nel miglior modo che mi sarà possibile il mandato che per vostra bontà avete voluto riconfermarmi.

AVV. TRAVERSA.